

I piccoli gioielli italiani tengono a bada il debito

L'accesso al credito è sempre più complesso per le Pmi. Nell'ultimo anno, secondo Confapi Milano, il 56% delle italiane hanno chiesto un ampliamento dei propri affidamenti: di queste il 36% li ha ottenuti solo in parte, il 33% con difficoltà, il 19% non li ha ottenuti e solo il 12% li ha ottenuti senza difficoltà. Intanto, un'altra indagine condotta dalla Cgia di Mestre rileva che nel 2011 sono fallite in Italia oltre 11.000 piccole e medie imprese: un record negativo e una vera *débâcle* per un sistema produttivo che si basa proprio su quel tessuto di pmi. E che il rischio di credit crunch sia un problema nodale per le imprese nostrane lo dimostra anche il fatto che nell'ultimo biennio, le Camere di Commercio hanno ulteriormente rafforzato il proprio sostegno ai Confidi, erogando oltre 230 milioni di euro di risorse proprie, quasi triplicando, in questo modo, il contributo annuale rispetto al 2008. Come se la cavano invece le piccole quotate in Borsa? «In un contesto di mercato nel quale la posizione finanziaria netta assume rilevanza crescente - dice a B&F Anna Lambiase, ad di Ir Top - le small cap industriali con capitalizzazione di mercato inferiore ai 50 milioni di euro hanno dimostrato, in media, di mantenere sotto controllo il proprio debito. Secondo l'analisi condotta dal nostro Ufficio Studi, sul campione di 36 società, il 78% rileva una posizione debitoria, mentre il restante 22% dispone di liquidità». Il valore medio dell'indebitamento delle società analizzate è pari a 39,8 milioni di euro, mentre il valore medio della cassa è stato di 8,3 milioni di euro. «Dai risultati economico-finanziari dei bilanci del 2011 approvati dai Cda - continua Lambiase - emerge che 10 società su 28 hanno ridotto il loro debito, mentre il livello di indebitamento ha registrato una crescita complessiva media del 4%; più significativa è stata la riduzione di cassa, con una media del 39%: ad eccezione di Best Union, Cad It ed Enervit che hanno generato cassa. Si segnala come Isagro sia stata la società con la maggiore riduzione della posizione debitoria rispetto al campione analizzato, per effetto delle operazioni straordinarie finalizzate nel corso dell'esercizio (57,1 milioni di euro nel 2011 rispetto ai 148,3 milioni nel 2010)». La posizione finanziaria netta può essere interpretata in senso assoluto o in correlazione con altre grandezze di bilancio da monitorare. Il rapporto Pfn/equity, l'indice che segnala il grado di solidità patrimoniale dell'impresa, risulta inferiore a 1 nel 68% delle small cap quotate. «In valore assoluto Dmail Group e ErgyCapital - conclude Lambiase - presentano il rapporto Debt/equity più elevato. Le società che hanno maggiormente incrementato la posizione debitoria risultano Noemalife (a seguito di operazioni straordinarie), Eems (per investimenti in impianti e macchinari e in seguito ai risultati negativi conseguiti nel corso del 2011) e Cdc (per effetto della riduzione del risultato operativo, nonostante un miglioramento del capitale di esercizio netto)». Lambiase (Ir Top): «Il 78% delle small cap con capitalizzazione inferiore ai 50 mln ha una posizione debitoria, il 22% dispone di liquidità»

La fotografia delle small cap italiane Acque Potabili Acsm-Agam **B&C Speakers** Bastogi Bolzoni CDC Centrale del Latte di Torino CHL Class CSP International Dada Digital Bros Dmail Group Eems ErgyCapital Exprivia Industria e Inn. Isagro It Way Kinexia Mondo TV Noemalife Panaragroup I.C Poligrafica S. F. Rcf Ricchetti Ceramiche Rosss SSBT - Screen Service media Best Union Cad It Enervit Fidia FullSix Grandi Viaggi Meridie Sole 24 Ore media 30,8 125,1 0,5 29,1 22,5 43,9 31,9 3,9 38,8 5,4 27,0 55,8 31,1 53,6 85,7 44,4 43,2 57,1 19,3 61,3 13,8 37,6 84,8 5,8 31,2 91,4 5,1 33,2 39,8 -20,4% 8,6% -34,2% 7,9% 1,4% 36,3% 2,9% 2,6% -11,4% -32,5% -46,6% 0,4% 14,9% 81,7% 31,0% 11,6% 9,4% -61,5% -1,0% -36,5% 18,0% 83,4% 7,9% 18,4% 19,1% -11,3% 15,4% -12,2% 4% 0,28 0,81 0,04 2,07 0,62 1,32 0,66 0,47 0,48 0,09 0,47 2,31 6,66 0,71 3,48 0,66 0,90 0,74 1,22 1,19 0,65 1,46 0,55 0,46 0,73 0,54 1,50 0,43 1,13 SOCIETA' a DEBITO DEBITO 2011 VAR. % 2011/10 DEBT/EQUITY 2011 SOCIETA' con CASSA 1,9 5,4 1,7 5,4 0,7 0,1 9,2 42,1 8,3 CASSA 2011 0,6 4,2 0,3 7,1 1,0 1,9 25,6 84,1 15,6 CASSA 2010 n.s. 29% n.s. -24% -30% -96% -64% -50% -39% % Fonte: Ir Top su dati societari al 31 dicembre 2011 - Dati in mln di euro